

Fornero: "L'immigrazione non si ferma, servono riforme e inclusione"

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2012




HAI UNA CASA VACANZE DA AFFITTARE?

Ricevi le prenotazioni di HouseTrip. È gratis.

Recommend 19

Il ministro del lavoro: "Migliorare il mercato di lavoro e facilitare l'incontro tra domanda e offerta. Non rincorrere l'emergenza, più lungimirante cercare una strada di apertura"



Roma – 27 novembre 2012 - "C'è sul tema dell'immigrazione lo stesso tipo di tensione che attraversa la politica del lavoro, nel senso di riforme per migliorare il mercato di lavoro e facilitare l'incontro tra domanda e offerta. Per circostanze dovute all'agenda del governo l'ho vissuta più sul tema del lavoro, ma è presente anche sul tema dell'immigrazione".

Lo ha detto oggi il ministro del Lavoro e del Welfare, Elsa Fornero, intervenendo a Roma ad un convegno sull'inclusione degli immigrati al Cnel. "Questo tipo di tensione tra politiche che devono guardare al lungo periodo" e di contro la necessità di gestire una crisi e i "gravi problemi di emergenza" - ha aggiunto - è presente anche sul tema dell'immigrazione, "che abbiamo vissuto sempre rincorrendo l'emergenza", senza un approccio a medio-lungo termine. E senza provare a "sentirsi una popolazione più aperta, che capisce che non dalla chiusura si arricchisce, ma dall'apertura".

Il ministro ha parlato anche della recente regolarizzazione, sostenendo che "il governo voleva evitare il concetto di sanatoria. Non è un buon modo di governare, producono più danni che benefici". Gli immigrati attualmente presenti in Italia "sono passati per sanatorie perché non abbiamo avuto politiche lungimiranti che avrebbero potuto gestire ex ante le questioni, invece di mettere le persone in una sorta di vincolo".

Secondo Fornero, il tema dell'immigrazione e dell'inclusione va affrontato in un'"ottica che deve essere necessariamente europea. E questo è un punto su cui possiamo lamentare una carenza di Europa, per cui si procede un po' per tentativi dei singoli Stati e per direttive. Si potrebbe avere una politica europea più incisiva, che impone un cambiamento di passo rispetto a certi egoismi nazionali".

"I percorsi di inclusione - ha poi aggiunto - sono percorsi di arricchimento. Non possiamo contrastare l'immigrazione: anche se mettiamo le barriere arrivano. Allora è più lungimirante cercare una strada di apertura e di cooperazione con gli altri paesi", per affrontare il tema "non solo ex post, ma anche ex ante", non solo con "un'analisi costi benefici, ma di inclusione e di arricchimento della società". "A partire da questo approccio più inclusivo - ha concluso - e con una disponibilità al confronto che tante volte ci manca".

[Cerchi Una Badante?](#)


Assistenza Anziani 24/24 Ore 1000 Famiglie Ci Hanno Già Scelto!

www.assistenzamica.it/

Scegli Tu! ▶

Tweet 1

0



Posting as Sergio Briguglio (Not you?) [Comment](#)

Post to Facebook



Sami Bekele

"Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.".La verita' e' che, perchè l'unione europei ha dato un bel calcio nel k.uolo all'Italia ed ora che pieno di immigrati fino al collo non sanno piu cosa fare!

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · Yesterday at 8:29am

Facebook social plugin

[Articolo Precedente](#)

[Articolo Successivo](#)